

ARCHIVIO DI STATO DI BERGAMO (*)

L'Archivio di Stato di Bergamo è stato istituito con Decreto Ministeriale del 15 aprile 1959, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 107 del 6 maggio 1959. A causa della prolungata mancanza di un Archivio di Stato nella provincia di Bergamo, molta documentazione è andata dunque dispersa, mentre alcuni fondi di provenienza bergamasca, conservati presso l'Archivio di Stato di Milano, sono andati distrutti nel corso dell'ultima guerra e precisamente le carte dell'Agenzia del Tesoro della Provincia di Bergamo (1861-1869) e le carte degli Uffici del Registro di Clusone (1862-1869), di Ponte S. Pietro (1864-1865), di Romano Lombardo (1851-1865), di Treviglio (1862-1866). Una cospicua serie di archivi delle numerose Congregazioni religiose bergamasche fu pure concentrata a Milano al tempo delle soppressioni napoleoniche, e fa ora parte del *Fondo di Religione* dell'Archivio di Stato di Milano. Ma l'assenza di un Archivio di Stato a Bergamo, per così lungo tempo, ha provocato, rendendo impossibile il versamento di numerosi archivi da parte degli uffici statali locali, trasferimenti, smembramenti, deterioramenti e dispersione di molte carte, pure di grande interesse.

La documentazione conservata oggi nell'Archivio di Stato di Bergamo è così ripartita: 1. Archivio Notarile; 2. Carte del periodo Napoleonico; 3. Carte del periodo Austriaco; 4. Carte della Pretura di Romano Lombardo; 5. Carte della Pretura di Treviglio; 6. Carte della Pretura di Martinengo; 7. Carte della Prefettura; 8. Carte della Commissione e Ufficio Provinciale di Leva e Carte dei Distretti; 9. Estimo veneto; 10. Catasto lombardo; 11. Carte del Genio Civile; 12. Carte del Consiglio degli Orfanotrofi di Bergamo.

* Questa guida all'Archivio di Stato è stata curata dal gruppo redazionale. Essa è il primo risultato di un vasto programma di ricognizione e di presentazione dei fondi archivistici e documentari che riguardano la città e il territorio di Bergamo. Per i numeri 2 e 3 di questa Rivista sono previste, rispettivamente, le pubblicazioni degli inventari sommari dell'Archivio storico comunale della città di Bergamo, e degli archivi parrocchiali del Duomo, S. Alessandro in Colonna, S. Alessandro della Croce, S. Caterina. Questo lavoro di ricerca è condotto sotto gli auspici e con il finanziamento della Regione Lombardia: *Assessorato alla Cultura*.

In questo breve inventario non si dà notizia dei fondi che sono attualmente in fase di inventariazione o che sono appena stati versati: di questi si darà comunicazione su questa Rivista non appena saranno disponibili alla pubblica consultazione.

1. ARCHIVIO NOTARILE

È il fondo più cospicuo conservato da questo Istituto. Ora, sia l'organizzazione del notariato, sia la connessa struttura di questo fondo, risentono delle vicende politiche e delle variazioni subite dal territorio di Bergamo dall'antica età comunale al 1859 e non è qui possibile accennare alle molte reali o apparenti anomalie che la struttura del fondo presenta. Attualmente esso è ordinato cronologicamente, nel senso che gli atti sono disposti, notaio per notaio, sulla sola base della data iniziale dei rispettivi rogiti, senza tener conto delle piazze o dei comuni in cui hanno rogato. Tuttavia, in seguito al Regolamento del 17 giugno 1806 del Regno Italico, venne redatto un indice dei notai cessati ed esercenti a quella data, dalla quale sappiamo che esisteva già in Bergamo un archivio notarile antico, ove erano stati fatti confluire i rogiti di gran parte degli antichi notai, e che altri archivi esistevano ad Albino, Ardesio, Bonate Superiore, Bonate Inferiore, Borgo di Terzo, Calcinate, Caprino, Clusone, Gandino, Gazzaniga, Gorlago, Lovere, Martinengo, Nembro, Palazzago, Palosco, Piazza, San Giovanni Bianco, Sarnico, Serina, Sorisole, Trescore, Urgnano, Vertova, Zogno e in Valle Imagna (forse Rota o Sant'Omobono). Mentre gli atti notarili di queste località furono poi concentrati tutti nell'archivio notarile distrettuale di Bergamo, gli atti dei notai della Valcamonica furono concentrati nell'archivio 'sussidiario' di Breno: quest'ultimo dal momento che, come è noto, nel 1859 la Valcamonica fu aggregata alla provincia di Brescia, passò all'archivio 'distrettuale' di Brescia e infine a quell'Archivio di Stato.

Per la consultazione dei notai che rogarono in Treviglio, Caravaggio, Romano di Lombardia e in altri comuni fra l'Adda e l'Oglio al confine sud-occidentale della provincia di Bergamo vanno tenute presenti le variazioni subite da quel territorio dalla conquista veneta (1427, Pace di Ferrara) alla costituzione del Regno Lombardo Veneto (1815). Il Distretto notarile di Bergamo comprende i seguenti comuni:

Adrara S. Martino, Adrara S. Rocco, Albano S. Alessandro, Albino, Almè, Almenno S. Bartolomeo, Almenno S. Salvatore, Alzano Lombardo, Ambive-

re, Antegnate, Arcene, Ardesio, Arzago d'Adda, Averara, Aviatico, Azzano S. Paolo, Azzone, Bagnatica, Barbata, Bariano, Barzana, Bedulita, Berbenno, Bergamo, Berzo S. Fermo, Bianzano, Blello, Bolgare, Boltiere, Bonate Sopra, Bonate Sotto, Borgo di Terzo, Bossico, Bottanuco, Bracca, Branzi, Brembate, Brembate Sopra, Brembilla, Brignano Gera d'Adda, Brumano, Brusaporto, Calcinate, Calcio, Calolziocorte, Calusco d'Adda, Calvenzano, Camerata Cornello, Canonica d'Adda, Capizzone, Capriate S. Gervasio, Caprino Bergamasco, Caravaggio, Carenno, Carobbio degli Angeli, Carona, Carvico, Casazza, Casirate d'Adda, Casnigo, Cassiglio, Castelli Calepio, Castel Rozzone, Castione Presolana, Castro, Cavernago, Cenate Sopra, Cenate Sotto, Cene, Cerete, Chignolo d'Isola, Chiuduno, Cisano Bergamasco, Ciserano, Civate al Piano, Clusone, Colere, Cologno al Serio, Colzate, Comunnovo, Corna, Cortenuova, Costa Imagna, Costa Monticelli, Costa Volpino, Covo, Credaro, Curno, Cusio, Dalmine, Dossena, Endine Gaiano, Entratico, Erve, Fara Gera d'Adda, Fara Olivana, Filago, Fino del Monte, Fiorano al Serio, Fontanella, Fonteno, Foppolo, Foresto Sparso, Fornovo S. Giovanni, Fuiipiano Val Imagna, Gandellino, Gandino, Gandosso, Gaverina, Gazzaniga, Gerosa, Ghisalba, Gorlago, Gorle, Gorno, Grassobbio, Gromo, Grone, Grumello del Monte, Isola di Fondra, Isso, Lallio, Leffe, Lenna, Levate, Locatello, Lovere, Lurano, Luzzana, Madone, Mapello, Martinengo, Mezzoldo, Misano Gera d'Adda, Moio de' Calvi, Monasterolo, Monte Marenzo, Monticelli, Morengo, Mornico al Serio, Mozzanica, Mozzo, Nembro, Olmo al Brembo, Oltre il Colle, Oltressenda Alta, Oneta, Onore, Orio al Serio, Ornica, Osio Sopra, Osio Sotto, Pagazzano, Paladina, Palazzago, Palosco, Parre, Parzanica, Pedrengo, Peia, Pianico, Piario, Piazza Brembana, Piazzatorre, Piazzolo, Pognano, Ponte Nossa, Ponteranica, Ponte S. Pietro, Pontida, Pontirolo Nuovo, Pradalunga, Predore, Premolo, Presezzo, Pumenengo, Ranica, Ranzanico, Riva di Soltò, Riviera d'Adda, Rogno, Romano di Lombardia, Roncobello, Roncola, Rota Imagna, Rovetta, S. Giovanni Bianco, S. Paolo d'Argon, S. Pellegrino Terme, Santa Brigida, S. Omobono Imagna, Sarnico, Scanzorosciate, Schilpario, Sedrina, Selvino, Seriate, Serina, Soltò Collina, Songavazzo, Sorisole, Sotto il Monte, Sovere, Spinone, Spirano, Stezzano, Strozza, Suisio, Taleggio, Tavernola Bergamasca, Telgate, Terno d'Isola, Torre Boldone, Torre de' Busi, Torre de' Roveri, Torre Pallavicina, Trescore Balneario, Treviglio, Treviolo, Ubiale Clanezzo, Urgnano, Valbondione, Valbrembo, Valgoglio, Valleve, Valnegrà, Valsecca, Valtorta, Vedeseta, Vercurago, Verdellino, Verdello, Vertova, Viadanica, Vigano S. Martino, Vigolo, Villa d'Adda, Villa d'Almè, Villa di Serio, Villa d'Ogna, Villongo, Vilminore di Scalve, Zandobbio, Zanica, Zogno.

La consistenza del fondo si ripartisce: anni 1242-1332, filze 3; 1307-1433, filze 142; 1400-1554, filze 978; 1500-1654, filze 3002; 1600-1738, filze 3992: Rubriche 6. 1702-1852, filze 4734: Rubriche 41. 1800-1859, filze 377: Rubriche 34.

Pergamene (1229-1668) n. 29. *Matricole dei notai* (1242-1806) voll.10, *Notai defunti e copie di atti antichi* (1400-1808), filze 20. *Collegio*

ed Archivio notarile: Provvidenze, circolari e carteggio (1804-1913) bb. 25. Indice generale delle parti: a) *Atti tra vivi* (1639-1845) voll. 181; b) *Atti ultime volontà* (1639-1764), voll. 4. *Indice cronologico dei notai*, voll. 4.

Per la consultazione di questo Archivio Notarile esiste un Indice alfabetico generale dei notai in 14 volumi.

Per la storia del notariato a Bergamo si può consultare: *Statuti notarili di Bergamo (sec. XIII)*, a cura di G. SCARAZZINI, Roma, Consiglio Nazionale del Notariato, 1977. R. PISTONI, *Ricerche sulla storia del notariato a Bergamo*, tesi di laurea presentata alla Facoltà di Giurisprudenza, Università Cattolica di Milano, Anno Acc. 1955-1956 (Una copia presso la Biblioteca Civica di Bergamo).

2. CARTE DEL PERIODO NAPOLEONICO (1797-1814)

Costituito in data 9 luglio 1797 il Dipartimento del Serio comprendeva all'incirca il territorio dell'attuale Provincia di Bergamo, fra l'Adda e l'Oglio, ad eccezione inizialmente della Val di Scalve, e delle parti superiori della Val Brembana e della Val Seriana. Nel febbraio del 1798 anche questi territori furono aggregati al Dipartimento del Serio con in più la Val Camonica. Dopo il breve periodo di restaurazione austro-russa (1799-1800) e la formazione della Repubblica Italiana (1802) si ebbe una ristrutturazione amministrativa del Dipartimento, con la creazione (Decreto del 13 maggio 1802) di quattro distretti: Bergamo, Clusone, Treviglio e Breno. Gli archivi del periodo napoleonico comprendono non solo l'archivio della Prefettura vera e propria, ma pure le carte degli Uffici governativi di Bergamo, Treviglio e Clusone; non più invece di quello di Breno (Valcamonica) in quanto le carte di questo distretto, una volta passata la Valcamonica alla provincia di Brescia nel 1859, con una operazione di dubbia legittimità dal punto di vista archivistico e storico istituzionale, furono inviate all'Archivio di Stato di Brescia, ove sono tuttora conservate. È invece da dire di un fatto molto importante intervenuto nei criteri di ordinamento: le carte degli archivi del Dipartimento del Serio furono infatti, negli anni fra il 1816 e il 1818, separate, rifuse e ordinate secondo il metodo cosiddetto 'Peroniano' che era allora applicato presso gli archivi governativi milanesi. Esse perciò sono tuttora divise non già secondo gli uffici che le hanno prodotte, ma per materie; così per esempio, gli archivi della Prefettura di Bergamo e delle sottoprefetture di Breno, Treviglio e

Clusone finirono per essere fusi in un unico archivio, ordinato per materie. (Sul metodo peroniano si veda: L. FUMI, *L'Archivio di Stato di Milano nel 1908* in "Archivio storico lombardo", XLVI, 1909, p. 202).

Questo fondo comprende carte che vanno dal 1768 al 1816, in quanto vi sono pure confluite carte della Repubblica veneta.

La consistenza si ripartisce: *Acque*, buste 51 (1795-1816). *Agricoltura*, bb. 30 (1798-1816). *Albinaggio*, b. 1 (1802-1815). *Araldica*, bb. 3 (1806-1816). *Censo*, bb. 382 (1784-1816). *Commercio*, bb. 55 (1796-1816). *Culto*, bb. 198 (1793-1816). *Feudi*, b. 1 (1800-1813); *Finanze*, bb. 55 (1792-1816). *Fondi nazionali*, bb. 22 (1792-1815). *Giustizia civile*, b. 1 (1802-1815). *Giustizia punitiva*, bb. 5 (1793-1816). *Luoghi Pii*, bb. 138 (1770-1816). *Militare*, bb. 13 (1797-1816). *Polizia*, bb. 62 (1768-1818). *Popolazione*, bb. 36 (1797-1816). *Spettacoli pubblici*, bb. 13 (1774-1816). *Strade*, bb. 212 (1797-1815). *Studi*, bb. 143 (1793-1816). *Tesoreria*, bb. 59 (1779-1816). *Tribunali giudiziari*, bb. 116 (1793-1816). *Tribunali regi*, bb. 288 (1779-1816). *Avvisi, proclami e circolari a stampa*, bb. 6 (11).

Come corredo questo fondo dispone di uno Schedario e di un Inventario compilati nel 1970 e di uno Schedario, compilato nel 1968, degli Avvisi, proclami e circolari a stampa.

Per una conoscenza dell'organizzazione amministrativa e giuridica e delle competenze dei singoli uffici, durante il periodo napoleonico, si veda *Leggi della Repubblica Cisalpina*, Milano, Stamperia Italiana e Francese, 1799, 5 voll., particolarmente il vol. 2 sulla *Legge sull'organizzazione e sulle funzioni de' Corpi Amministrativi*.

3. CARTE DEL PERIODO AUSTRIACO (1815-1859)

A. *Delegazione Provinciale (1816-1859)*

Principale organo dell'Amministrazione statale periferica, la Delegazione Provinciale di Bergamo fu istituita con Decreto del 1° febbraio 1816. Era presieduta da un Imperial Regio Delegato, avente la qualifica di Consigliere di Governo, che presiedeva pure la Congregazione Provinciale, e dal quale dipendevano anche i Commissari distrettuali; per la consultazione degli archivi dell'epoca austriaca va tenuto presente che sino al 1859 fece parte della Provincia di Bergamo anche il territorio della Valcamonica (con i due distretti di Breno e di Edolo), uniti, dopo l'unificazione, alla Provincia di Brescia.

Consistenza: *Acque e strade*, bb. 55. *Affari Camera*, bb. 61. *Affari politici*, bb. 280. *Beneficenza*, bb. 355. *Censo e comuni*, bb. 728. *Culto*, bb. 533. *Finanze*, bb. 2. *Militare*, bb. 139. *Polizia*, bb. 240. *Pubbliche costruzioni*, bb. 651. *Pubblica istruzione*, bb. 81. *Atti del protocollo riservato*, bb. 47. *Stampe e circolari*, bb. 45. *Miscellanea*, bb. 73. *Avvisi e circolari a stampa dell'I. R. Governo di Milano*, bb. 28 (1814-1855).

Come corredo esiste un inventario delle serie: *Censo e Comuni*, *Beneficenza*, *Polizia*, *Pubblica Istruzione*, e uno Schedario degli *Avvisi e Circolari a Stampa* dell'I. R. Governo di Milano.

B. Congregazione Provinciale (1815-1859)

Le Congregazioni Provinciali furono istituite con Patente Imperiale del 24 aprile 1815 come organi rappresentativi, a carattere prevalentemente consultivo, per l'amministrazione delle province. La loro convocazione restò sospesa negli anni dal 1848 al 1855; riattivate, con Patente del 15 luglio 1855, ricevettero ulteriori attribuzioni in materia di amministrazione locale. La Congregazione Provinciale di Bergamo, presieduta dall'I. R. Delegato, si componeva di sei deputati, tre in rappresentanza dei nobili, tre dei non nobili. La documentazione relativa all'attività della Congregazione Provinciale è in parte da rintracciare nell'archivio della Delegazione Provinciale, sia perché, come si è detto, era presieduta dall'I. R. Delegato, sia perché non disponeva, in realtà, di un ufficio proprio.

Consistenza: *Acque e strade*, bb. 18. *Beneficenza*, bb. 15. *Censo e comuni*, bb. 94. *Militare*, b. 1.

Come corredo esiste un inventario per la sola serie: *Censo e comuni*.

C. Carte dei Commissariati distrettuali (1815-1859)

I Commissari distrettuali avevano compiti di vigilanza e di tutela sui Comuni di seconda e terza classe, cioè sui Comuni più piccoli, mentre sui Comuni di prima classe (sedi di provincia e 'città regie') erano riservati al Delegato provinciale. La Provincia di Bergamo era divisa in 18 distretti: Bergamo, Zogno, Trescore, Almenno S. Salvatore, Ponte S. Pietro, Alzano, Caprino, Piazza, Sarnico, Treviglio, Martinengo, Romano L., Verdello, Clusone, Gandino, Lovere, Breno, Edolo; furono ridotti a 16 nel 1854, con la soppressione dei distretti di Martinengo e di Verdello.

Consistenza: *Almenno S. Salvatore*, bb. 5. *Alzano*, bb. 2. *Bergamo*, bb. 12. *Caprino*, bb. 3. *Caravaggio*, b. 1. *Gandino*, b. 1. *Piazza*, bb. 8. *Ponte S. Pietro*, bb. 3. *Sarnico*, bb. 5. *Trescore*, bb. 3. *Zogno*, bb. 2.

Per un orientamento nella individuazione delle precise competenze e dell'organizzazione degli uffici politici e amministrativi durante il

Regno Lombardo-Veneto si veda A. LORENZONI, *Istituzioni del Diritto Pubblico Interno pel Regno Lombardo-Veneto*, 4 voll., Padova, coi tipi della Minerva, 1835. Per Bergamo, in particolare *Notizie statistiche sul Dipartimento del Serio per l'anno 1815*, Milano, Dall'Imperial Regia Stamperia, 1816.

4. CARTE DELLA PRETURA DI ROMANO DI LOMBARDIA (1820-1923)

Durante la dominazione austriaca l'organizzazione giudiziaria in Provincia di Bergamo comprendeva, oltre al 'Tribunale di prima istanza civile criminale e mercantile', tredici preture: una di prima classe (Bergamo), due di seconda classe (Breno e Romano), cinque di terza classe (Treviglio, Clusone, Verdello, Zogno, Edolo), cinque di quarta classe (Sarnico, Gandino, Lovere, Caprino, Piazza). Questa organizzazione ha subito, in seguito, diverse modificazioni, soprattutto dopo l'unità; la pretura di Romano è stata definitivamente soppressa con R. D. 24 marzo 1923, n. 601, e la relativa circoscrizione territoriale è stata aggregata a quella di Treviglio.

L'archivio è molto lacunoso; del periodo austriaco si conservano solo alcuni fascicoli di procedimenti speciali (tutele, ecc.) a cominciare dal 1820.

Consistenza: *Procedimenti, sentenze e decreti penali* (1871-1923), bb. 6, registri 2. *Procedimenti e sentenze civili e commerciali* (1880-1916), bb. 6. *Provvedimenti speciali* (1820-1904 con salti), bb. 6.

5. CARTE DELLA PRETURA DI TREVIGLIO (1830 - ...)

Pretura di terza classe durante il dominio austriaco, dal 1923 ha assorbito le circoscrizioni delle sopresse preture di Romano di Lombardia e di Martinengo.

L'Archivio, molto lacunoso, conserva del periodo austriaco solo alcuni fascicoli di carteggio (dal 1830 in poi) e alcuni fascicoli di procedimenti penali a datare dal 1857 (2).

Consistenza: *Procedimenti, sentenze e decreti penali* (1857-1919 con lacune), bb. 22, registri 16, rubriche 2. *Sentenze civili e commerciali* (1900-1915), bb. 5. *Carteggio* (1830-1871), bb. 3.

6. CARTE DELLA PRETURA DI MARTINENGO

Fu istituita dopo l'unificazione e soppressa con R. D. del 24 marzo 1923 e quindi aggregata alla Pretura di Treviglio.

Consistenza: *Sentenze e decreti penali* (1863-1921 con salti), bb. 9. *Provvedimenti speciali e tutele* (1898), b. 1. *Sentenze civili* (1916-1923), b. 1.

7. CARTE DELLA PREFETTURA (1859...)

La Provincia di Bergamo conservò, dopo l'aggregazione della Lombardia al Piemonte nel 1859 la medesima circoscrizione territoriale che aveva avuto durante il Regno Lombardo-Veneto, ad eccezione della Val Camonica, che passò alla Provincia di Brescia. Subito dopo la liberazione, nel giugno del 1859, ebbe per un breve periodo un governo straordinario diretto dal Commissario regio Gabriele Camozzi (i pochi atti che lo riguardano sono conservati nell'Archivio privato 'Gamba Ettore', ora nella Biblioteca Civica di Bergamo; si veda: N. RAPONI, *Archivio Gamba in Gli Archivi dei Governi provvisori e straordinari 1859-1861*, vol. I, Roma, 1961, pp. 92-96).

Con il Regio Decreto 8 giugno 1859, pubblicato il 13 ed entrato in vigore il 14 giugno, ebbe a capo, secondo il modello piemontese, un Intendente generale. In seguito alla legge sull'ordinamento comunale e provinciale del 23 ottobre 1859, la denominazione di Intendente fu mutata in quella di Governatore e con il 1865 in quella definitiva di Prefetto.

Nella Provincia di Bergamo furono istituite due sottoprefetture, Treviglio e Clusone, soppresse nel 1927.

Consistenza:

a) Sezione amministrativa - *Acque pubbliche*, bb. 26 (1890-1934). *Affari di culto*, bb. 23 (1864-1896). *Congregazioni di Carità*, bb. 7 (1870-1900). *Opere Pie*, bb. 95 (1870-1900). *Sanità pubblica*, bb. 30 (1879-1905). *Demanio, Miniere, Lavori pubblici, Viabilità*, bb. 113 (1864-1930).

b) Atti di Gabinetto *Fascicoli concernenti cittadini ebraici*, bb. 4 (1944-1957).

c) Economato dei Benefici ecclesiastici vacanti (1859-1929) - Gli Economati dei benefici vacanti dipendevano in origine dal Ministero di Grazia Giustizia e Culto (la legislazione che li riguardava venne

unificata con Regolamento approvato con R. D. 2 marzo 1899, n. 64, sostituito da altro regolamento approvato con decreto-legge 23 maggio 1918, n. 978), ma passarono al Ministero dell'Interno dopo che tutta la materia dei benefici ecclesiastici fu riformata a seguito della stipulazione dei Patti Lateranensi. Oltre all'Economato dei benefici vacanti, con sede nel capoluogo, in provincia di Bergamo v'erano due subeconomati, uno a Treviglio e uno a Clusone.

Economato di Bergamo: *Benefici parrocchiali*, bb. 425. *Fabbricerie*, bb. 76.

Subeconomato di Treviglio: *Benefici parrocchiali*, bb. 138. *Fabbricerie*, bb. 5.

8. CARTE DELLA COMMISSIONE E DELL'UFFICIO PROVINCIALE DI LEVA E CARTE DEI DISTRETTI

Consistenza:

a) Commissione e Ufficio Provinciale di Leva: *Registri degli esiti* (classi 1827-1915), registri 260, con *Rubriche*.

b) Distretto militare di Bergamo: *Ruoli matricolari* (classi 1868-1896) e *Ruoli misti* (classi 1870-1878), bb. 88 con *Rubriche originali* 21. *Rubriche alfabetiche e cronologiche degli arruolati*.

c) Distretto militare di Treviglio: *Ruoli matricolari* (classi 1876-1894, con lacune), bb. 63. *Rubriche alfabetiche e cronologiche degli arruolati*.

9. ESTIMO VENETO

Nel territorio dell'attuale provincia di Bergamo sono stati attivati, nell'età moderna, almeno tre sistemi censuari, e le vicende di tali censi si riflettono nell'abbondante documentazione conservata, costituita da tre catasti.

Il più antico è l'Estimo veneto, un catasto descrittivo, il cui periodo d'impianto risale ai primi anni del Seicento (i registri più antichi datano dal 1610) e che è restato in vigore fino all'epoca napoleonica. (Gli Estimi precedenti alla data del 1610 sono conservati presso la Biblioteca Civica di Bergamo). Il secondo catasto è quello attivato progressivamente durante gli anni della Repubblica Cisalpina e del Regno Italico, sul modello del vecchio censo milanese (noto anche come

catasto teresiano), che era stato ordinato, nel 1714, da Carlo VI e che, realizzato sulla base tecnica predisposta da Vincenzo De Miro e Pompeo Neri, era entrato in vigore nel 1760 nel territorio dell'antico ducato di Milano. Questo catasto era stato in vigore sin dall'inizio in quei territori a sud della provincia di Bergamo (come Caravaggio, Brignano, Calcio, e così via) e verso la Val San Martino a nord-ovest, che dal 1427 al 1797 avevano continuato a far parte dello Stato di Milano.

Il terzo catasto è quello disposto con Patente sovrana 23 dicembre 1817, denominato inizialmente 'Estimo provvisorio LombardoVeneto', ultimato nel 1853 ed entrato in vigore nel 1854 con la denominazione di 'Nuovo censo LombardoVeneto': con le revisioni disposte dopo la unificazione del Regno d'Italia, questo catasto è rimasto in vigore sino al 1904.

Per quanto riguarda gli uffici preposti all'attivazione e alla conservazione dei libri censuari prima, e del catasto poi, va ricordato che durante il dominio veneto la formazione degli Estimi dipendeva da una magistratura denominata 'Savi alle decime'; durante l'epoca austriaca tutta la materia censuaria, regolata nella fase iniziale di attivazione del catasto dalla Giunta del Censimento, passò sotto la I. R. Amministrazione Generale del Censo, con sede in Milano, composta da una Direzione, da un Ufficio dei Periti, da un Ufficio dei Disegnatori e da un Ufficio denominato dei Trasporti d'Estimo. L'Amministrazione Generale del Censo, che era un ufficio dell'amministrazione 'politica' e non di quella 'camerale' e finanziaria, come si potrebbe supporre, aveva giurisdizione su tutte le province lombarde; nelle province, i libri censuari erano affidati, per la conservazione, ai Cancellieri del Censo, che dopo il 1815 dipendevano anch'essi da un organo politico, il Delegato provinciale. Le circoscrizioni censuarie corrispondevano ai distretti, che, come si è detto sopra, erano 18 nel 1815 e furono ridotti a 16 nel 1854, per la soppressione dei distretti di Martinengo e Verdello.

Con la riorganizzazione degli uffici finanziari dopo l'Unità, accanto all'Ufficio Tecnico Erariale, che conservava, come ora, una copia originale dei registri e delle mappe catastali, la conservazione del catasto in periferia fu affidata agli Uffici Distrettuali delle Imposte, che per la provincia di Bergamo erano quelli di Almenno San Salvatore, Bergamo, Clusone, Gandino, Gazzaniga, Lovere, Ponte San Pietro, Sarnico, Trescore Balneario, Treviglio, Romano di Lombardia e Zogno. I distretti di Gandino e Gazzaniga furono successivamente soppressi e aggregati a quello di Clusone, e gli atti relativi sono ora fra quelli di Clusone.

L'Estimo veneto consta di Registri per i trasporti d'estimo e di Rubriche dei possessori. La superficie catastale è espressa in pertiche, tavole e piedi; il valore capitale in denari e frazioni di denari (bagatini, minuti, piccoli). L'archivio è lacunoso.

Consistenza: *Aestimium civitatis*, voll. 8 (1619 ss.). *Viciniarum*, vol. 1 (1716 ss.). *Burgorum*, vol. 1 (1610 ss.). *Cleri*, voll. 2 (1658 ss.). *Planitici*, voll. 5 (1610 ss.). *Vallium*, voll. 7 (1610 ss.). Estimo dei comuni viciniori (Albino, Almè, Aviatico, Brusaporto, Mariano al Brembo, Nembro, Ranica, Seriate, Sorisole, Stezzano, Villa di Serio, Zanica), voll. 12 (1690-1810).

10. CATASTO LOMBARDO

Comprende formalmente, come si è detto, due tipi di catasto, quello noto sotto il nome di 'Censo vecchio milanese' e quello chiamato 'Nuovo censo lombardo-veneto' entrato in vigore nel 1854; in pratica però va tenuto presente che la documentazione comprende atti formati in più epoche attraverso più operazioni censuarie, e precisamente: a) Atti del vecchio censo milanese relativamente a quei comuni che, come si è accennato, facevano parte fino al 1797 dello Stato di Milano; b) Estimo provvisorio dell'epoca napoleonica impiantato sulla base del censo vecchio milanese in sostituzione e come aggiornamento dell'estimo veneto; c) Estimo provvisorio impiantato tra il 1817 e il 1853; d) Nuovo censo lombardo-veneto entrato in vigore nel 1854; e) Aggiornamenti del nuovo censo sino alla sua sostituzione con il Nuovo Catasto Terreni nel 1905.

L'ordinamento del fondo è per circoscrizione o distretto censuario, senza una rigorosa distinzione cronologico-istituzionale interna, per cui nelle serie relative ai singoli distretti si conservano atti appartenenti talora a diverse epoche censuarie. Per la lettura degli atti va tenuto presente che il Nuovo catasto lombardo differisce dal vecchio censo milanese perché ha per base la rendita anziché il valore capitale, per unità di misura la lira austriaca in luogo dello scudo milanese, per unità di superficie la pertica di 1.000 mq. (cioè la decima parte dell'ettaro) in luogo della pertica milanese. Il catasto consta di Libri delle partite di estimo, di Rubriche dei possessori, di Tavole censuarie e di Mappe; i fogli di mappa sono in scala di 1 a 2.000 (solo alcune parti del territorio della provincia sono in scala minore, di 1 a 1000 e di 1 a 500).

Consistenza:

A. DISTRETTO CENSUARIO DI BERGAMO: a) Atti dell'estimo provvisorio lombardo-veneto (1799-1853): *Tavole dei beni e dei possessori*, voll. 99. *Libri trasporti e correzioni d'estimo*, voll. 20. *Polizze dei beni posseduti: polizze dei Comuni*, bb. 18; *polizze delle Vicinie*, bb. 11; *polizze dei beni ecclesiastici, e privilegiati*, bb. 6. *Petizioni d'estimo*, bb. 96. *Atti di lustrazione*, bb. 6. *Mappe*, n. 47 (2). b) *Registri e tavole* relativi ad altri distretti censuari, voll. 201. c) Atti relativi al Nuovo catasto lombardo (1853-1904): *Registri partitari*, voll. 178. *Rubriche dei possessori*, voll. 52. *Tavole censuarie*, voll. 51. *Note di voltura*, bb. 155. *Fogli di mappa*, n. 943. *Repertori e prontuari dei numeri di mappa*, n. 99.

B. DISTRETTO CENSUARIO DI TREVIGLIO (atti misti dell'estimo provvisorio e del nuovo catasto lombardo): *Registri dei partitari e Rubriche dei possessori*, voll. 272. *Fogli di mappa e repertori*, n. 519.

C. DISTRETTO CENSUARIO DI ROMANO L. (atti misti dei secc. XVII-XIX): *Registri delle partite d'estimo*, voll. 87. *Rubriche dei possessori*, voll. 9. *Tavole censuarie*, voll. 18. *Catastini*, voll. 2.

D. DISTRETTO CENSUARIO DI CLUSONE (atti misti dell'estimo provvisorio e del nuovo catasto lombardo): *Registri partitari*, voll. 214. *Rubriche dei possessori*, voll. 49. *Tavole censuarie*, voll. 48.

E. DISTRETTO CENSUARIO DI SARNICO (atti misti dell'estimo provvisorio e del nuovo catasto lombardo): *Registri partitari*, voll. 101. *Rubriche dei possessori*, voll. 16. *Tavole censuarie*, voll. 18.

F. DISTRETTO CENSUARIO DI LOVERE (atti misti dei secc. XVIII-XIX): *Registri dei possessori*, voll. 170. *Rubriche dei possessori*, voll. 5. *Tavole censuarie, rubriche, catastini*, voll. 44. *Petizioni*, bb. 3. *Mappe e cabrei*, nn. 15. *Schedario* (1980).

G. DISTRETTO CENSUARIO DI ZOGNO (atti misti del sec. XIX) *Registri dei possessori*, voll. 191. *Tavole censuarie*, voll. 101. *Mappe e cabrei*, nn. 43. *Schedario* (1980).

H. MAPPE: UFFICIO IMPOSTE FRARIALI (U. T. E.) DI BERGAMO: sec. XVIII, contenitori 25, fogli mappali 631; sec XIX: contenitori 339, fogli mappali 9.927. 'Agenzie' anni 1730 – 1^a metà sec. XIX: contenitori 11, fogli mappali 510; mappe e cabrei arrotolati, sec. XIX inc. n. 14; *Schedario ed inventario* (1979-1980).

I. UFFICIO IMPOSTE DIRETTE DI ALMENNO SAN SALVATORE, sec. XVIII, contenitori 24; mappe e cabrei arrotolati, sec. XIX inc., n. 14.

L. UFFICIO IMPOSTE DIRETTE DI CLUSONE: sec. XIX, contenitori n. 14; mappe e cabrei arrotolati, sec. XIX inc., nn. 16.

M. UFFICIO IMPOSTE DIRETTE DI TRESORE: sec. XIX, contenitori n. 25.

N. CATASTO GENERALE DELLA PROVINCIA DI BERGAMO: a) Censo vecchio dei Comuni dei Distretti di Treviglio e Romano di Lombardia già appartenenti allo Stato di Milano (Antegnate, Arzago, Barbata, Calcio, Calvenzano, Canonica, Caravaggio, Casirate, Castelrozzone, Covo, Fontanella, Isso, Mozzanica, Morengo, Pagazzano, Pontirolo, Pumenengo, Torre Pallavicina) relativi agli anni 1751-1830. *Elaborati grafici*, n. 205. *Fogli di mappa*, n. 412. b) Estimo provvisorio e nuovo catasto lombardo-veneto relativo ai distretti censuari di Almenno San Bartolomeo, Almenno San Salvatore, Alzano Lombardo, Bergamo, Caprino, Clusone, Gandino, Lovere, Martinengo, Piazza Brembana, Ponte San Pietro, Romano di Lombardia, Sarnico, Trescore, Treviglio, Verdello e Zogno: *Registri partitari*, voll. 1.188. *Rubriche dei possessori*, voll. 339. *Tavole censuarie*, voll. 333. *Fogli di mappa*, n. 7.613.

CARTE DEL GENIO CIVILE (1807-1881)

In data 28 gennaio 1980, l'Archivio di Stato di Bergamo ha preso in carico, proveniente dall'Archivio di Stato di Milano, il fondo Genio Civile di Bergamo, ritenuto fino allora erroneamente disperso per cause belliche nel 1943. Il fondo si compone di 209 pacchi (risultano mancanti i pacchi n. 40, 181, 182, 193); la documentazione riguarda gli anni 1807, 1810, 1815-1881.

Consistenza: *Edifici erariali*, fascicoli 63 (1816-1873), bb. 35. *Collaudi*, fasc. 15 (1860-1873), bb. 9. *Costruzione e manutenzione stradale Val Cavallina e Val Camonica* (attuale strada dello Stelvio e della Mendola), fasc. 24 (1807-1867), bb. 17. *Manutenzioni scadenti*, fasc. 1 (1810-1822), b. 1. *Preventivi, prospetti, consuntivi, bilanci 'laudi semestrali'*, fasc. 44 (1817-1873), bb. 26. *Variazioni stradali*, fasc. 8 (1832-1873), bb. 6. *Ingegneri, Assistenti, 'Alunni', personale diverso*, fasc. 19 (1815-1880), bb. 12. *Passaggi Sovrani*, fasc. 2 (1820-1859), bb. 2. *Mobili, cancelleria, stampe e combustibili*, fasc. 3 (1831-1860), bb. 3. *Distanze e misure diverse*, fasc. 4 (1841-1881), bb. 3. *Miniere*, fasc. 2 (1830-1873), b. 1. *Circolari, regolamenti e disposizioni varie*, fasc. 6 (1807; 1831-1873), bb. 4. *Telegrafi e strade ferrate*, fasc. 2 (1838-1873), b. 1. *Danni di guerra, antichità, vendite*, fasc. 3 (1848-

1873), bb. 2. *Statistiche, illuminazioni a gas, inventari*, fasc. 2 (1864-1873), b. 1. *Miscellanea ed affari misti*, fasc. 6 (1816-1880), bb. 5. Schedario ed Inventario (1979-1980).

12. CARTE DEL CONSIGLIO DEGLI ORFANOTROFI DI BERGAMO

Comprende gli atti storici di alcuni enti di assistenza e beneficenza riuniti alla fine del secolo scorso sotto la denominazione di Consiglio degli Orfanotrofi e dal 1971 'Istituti educativi di Bergamo'. Sono allegati al fondo gli atti (largamente lacunosi) degli archivi degli ex conventi di S. Francesco, di S. Agostino e di S. Bartolomeo, soppressi alla fine del XVII secolo.

Consistenza: *Luoghi Pii diversi* (istrumenti e libri delle parti), voll. 13 (1605-1808). *Registri e protocolli*, voll. 17 (1525-1933). *Inventari e registri d'amministrazione*, voll. 28 (1549-1933). *Atti amministrativi*, bb. 199 (1776-1933). *Atti relativi al Convento di San Agostino*, bb. 10, voll. 8 (secc. XVI-XVIII) *Atti relativi al convento di San Bartolomeo*: Istrumenti, testamenti, possessioni, voll. 2, bb. 12 (1362-1753). *Atti relativi al Convento di San Francesco*: istrumenti e possessioni, voll., reg. e bb. 15. *Processi criminali contro i frati del convento di S. Agostino, S. Francesco e S. Bartolomeo*, b. 1 (sec. XV-XVII).